

Junior – L'economia spiegata ai ragazzi

da "Il sole 24 Ore" del
06/11/2011 autore:
Fabrizio Galimberti

sintesi a cura di Andrea Atza – 4° A TST

Le buone regole del debito pubblico

Il debito pubblico non è senz'altro una cosa che piace a molti e d'altronde anche la bibbia e il carissimo Shakespeare ci mettono in guardia sul prendere soldi a prestito, ma non bisogna prendere troppo alla lettera questi avvertimenti perché se il debito è gestito nei giusti modi e quantità può essere un vero aiuto per tutta la nazione! Per esempio **se non esistesse il debito nessuno potrebbe comprare casa con il mutuo oppure comprare un motorino a rate.**

Ma questi due esempi riguardano il debito privato. Quindi cos'è il debito Pubblico? È necessario? Lo stato si finanzia con le tasse e usa quei soldi per fornire ai cittadini i servizi pubblici; difesa, giustizia, sanità, scuola e opere pubbliche... Perché non usare i soldi delle tasse per quei giusti scopi? Perché indebitarsi? la risposta è semplice: Per far funzionare la macchina economica bisogna guadagnare e spendere, i soldi devono circolare e se ciò non succede tutto si ferma.

Ora supponiamo che succeda qualcosa di grave vicino a noi: per esempio scoppia una guerra, la gente per paura rimanda le spese, oppure aumenta il prezzo della benzina, quello che la gente spende per il pieno va ai paesi produttori di petrolio. In ambedue i casi i soldi non circolano come prima e l'economia rallenta.

Per non farla rallentare ci vuole qualcuno che spenda, e questo qualcuno è lo stato: è bene dunque che lo stato spenda più di quello che incassa. A patto che con il miglioramento della situazione, le entrate tornino a pareggiare le spese. Quindi talvolta è bene che lo stato s'indebiti. E lo fa emettendo titoli che vende alle famiglie e sui quali paga degli interessi.

Abbiamo detto "talvolta", ma cosa succede se il "talvolta" diventa "sempre"? Succede che il debito continua a crescere e lo stato deve pagare sempre più

interessi fino al punto di rottura dove lo stato non può più pagare i suoi creditori. Per questo bisogna mantenere i conti in ordine come fa un buon capofamiglia.

Come sappiamo il debito pubblico italiano è molto elevato, inoltre la sfiducia verso i titoli di stato italiani non migliora la situazione dato che per essere venduti devono garantire interessi molto alti e ciò significa interessi più alti per le famiglie e per le imprese, questo non fa bene all'economia: anche le rate per comprare un motorino diventano più alte.

Alcuni dicono che il debito dello Stato - lo Stato siamo noi - è un debito che dobbiamo a noi stessi, e quindi non è una cosa grave. Comunque questo debito tiene l'Italia in ginocchio però allo stesso tempo è un mezzo di guadagno per tutti quelli che acquistano i titoli di stato (BoT;BTp). Quindi sorge spontanea una domanda: Il debito pubblico è una buona o una brutta cosa? Non è una brutta cosa se i soldi che lo Stato raccoglie sono impiegati bene, e soprattutto se il peso del debito non continua ad aumentare a dismisura.

Inoltre il nostro debito è stato comprato anche dall'estero per circa la metà quindi non lo dobbiamo solamente a noi stessi, e quegli interessi che paghiamo agli stranieri non circolano più in Italia. Un altro motivo per ridurre il peso del nostro debito.